

CONSIGLIO COMUNALE. Approvato l'atto: la variante al Prg sarà inviata a Palermo

La zona artigianale sarà ampliata «Così svolterà la vita economica»

L'assessore Giorgio Belluardo: «E' stata fondamentale la concertazione con la Cna che ci ha fatto scegliere la strada migliore»

CONCETTA BONINI

«Una decisione storica che mette fine ad oltre dieci anni di discussioni, dibattiti, proposte e polemiche e che doterà Modica di una zona artigianale completa, ampia e funzionale». È stato questo il commento a caldo del sindaco Ignazio Abbate dopo l'approvazione in Consiglio comunale della variante al Prg per l'ampliamento e il completamento della zona artigianale di contrada Michelica: adesso la variante verrà inviata all'assessorato regionale Territorio e Ambiente per essere ratificata ed inserita nel Prg modicano, quindi si potrà dare avvio ai lavori con la copertura dei fondi ex Insicem. Alla fine dunque, dopo concertazioni con la Cna, è stata preferita l'ipotesi di ampliamento della zona già esistente piuttosto che la costruzione ex novo di un'altra zona a Modica Alta, come era stato paventato in passato: «La concertazione con la Cna è stata determinante per farci scegliere questa opzione - dichiara l'assessore all'urbanistica Giorgio Belluardo - che è meno dispendiosa e sicuramente più funzionale rispetto ad ogni altra proposta. Il progetto è già pronto da un paio d'anni. Abbiamo però lavorato, come assesso-



PROGRAMMANDO IL FUTURO. Nella foto a sinistra, una fase dei lavori del Consiglio comunale a Palazzo San Domenico. Sopra, uno scorcio della Zona artigianale di Modica.

rato e con gli uffici del settore Lavori pubblici e del settore Urbanistica per raccogliere tutti i pareri necessari al completamento dell'iter. Ringrazio tutti quelli che si sono spesi con me per realizzare questo progetto fondamentale per l'economia dell'intero territorio».

«Voglio ringraziare anche l'assessore Belluardo - gli fa eco il sindaco Abbate - Per come ha lavorato in silenzio e senza proclami in questi due anni. Lavorare a fari spenti portando risultati concreti, questo è il nostro modo di fare politica. Ci possono insultare, possono cercare di metterci i bastoni tra le ruote in tutti i

modi, ma alla fine andiamo avanti per la nostra strada e centriamo l'obiettivo. L'iter procedurale che riguarda la zona artigianale era fermo da oltre dieci anni. Noi, in due anni e mezzo di amministrazione, lo abbiamo sbloccato e completato. Questi sono fatti e non parole, quelle le lasciamo agli altri che le adorano così tanto. Si apre una nuova pagina per la vita economica di Modica grazie a questo progetto così fortemente voluto dal territorio. Un plauso va a tutti quelli che si sono impegnati per la sua realizzazione».

«Con questo atto - ha commentato

dall'opposizione anche il consigliere Vito D'Antona - il Consiglio comunale, nella sua interezza, ha mostrato una grande sensibilità e una maturità che gli fa onore, in quanto ha reso un servizio alla città, alle imprese artigiane e a quelle persone che potranno trovare lavoro nei nuovi insediamenti. Ci auguriamo che l'amministrazione comunale trametta urgentemente il progetto a Palermo, partecipi al Tavolo provinciale per l'utilizzo dei fondi ex Insicem e vigili su eventuali finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, al fine di acquisire più risorse possibili».

LA RAI & L'AEROPORTO. L'on. Loreface presenta un'interrogazione sul servizio di «Fuori Tg»

«La rettifica è il minimo per rimediare all'errore»

La vicenda approda sul tavolo della Commissione per la Vigilanza mentre la Soaco ha già passato la pratica agli avvocati

LUCIA FAVA

Comiso. Non si spegne la polemica dopo il servizio mandato in onda sui Rai3 nel corso della rubrica d'approfondimento "Fuori Tg" sull'aeroporto Pio La Torre di Comiso. La vicenda approda adesso sul tavolo della Commissione per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi.

Il gruppo dei parlamentari del Movimento 5 Stelle ha presentato, infatti, un'interrogazione ad hoc. «La Rai - spiega la parlamentare iblea Maria Lucia Loreface - ha mandato in onda un servizio con notizie datate 2012. Quattro anni dopo, come nulla fosse cambiato, l'aeroporto di Comiso è stato inserito con gli stessi dati in uno specifico servizio sulle incompiute. A loro dire sarebbe ancora chiuso, oltre alle offese relative a quanti quotidianamente vi operano, forze dell'ordine comprese».

Nel servizio in questione, mandato in onda in apertura di programma, si parla dell'aeroporto ibleo come di uno scalo "inaugurato nel 2007 e fermo da 5 anni". "Un pasticcio di responsabilità", viene definito, una "struttura inutilizzata" costata 36 milioni di euro e di forze dell'ordine stipendiate senza motivo,



A lato l'ingresso arrivi dell'aeroporto di Comiso. Sotto l'on. Maria Lucia Loreface



con "vigili del fuoco fermi da 5 anni" e "mezzi di soccorso rimasti in garage". Il servizio è vecchio, risale al 2012. La data, scritta in piccolo all'inizio del servizio, scompare dopo qualche secondo. In studio nessuno precisa che l'aeroporto è stato aperto l'anno successivo, nel 2013, e che da allora sono transitati da Comiso quasi un milione di passeggeri.

"Nell'esprimere la nostra contrarietà - aggiunge la Loreface - e il nostro disappunto per i contenuti di tale servizio, chiediamo giusta rettifica con uno spazio specifico dedicato agli ottimi numeri, all'attività e all'indotto che, grazie allo scalo casmeneo, sono stati ottenuti in questi anni di operatività dell'aeroporto. Non ci basterà che la Rai ammetta l'errore e ci spieghi come mai la tv nazionale faccia un così grave errore,

Fondi europei, Minardo contro «La Sicilia resta fanalino di coda»

«Inaccettabili i dati dei fondi europei per la Sicilia» A chiedere spiegazioni sul ritardo al presidente Crocetta è l'on. Nino Minardo che in una nota scrive: «I dati, forniti dall'Agenzia per la coesione territoriale, sull'utilizzo dei fondi europei che registrano un gravissimo ritardo della spesa europea in Sicilia, sono allarmanti. E' la fotografia impietosa dell'immobilismo del presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta. Ancora una volta la Sicilia è fanalino di coda. Eppure, sono molti i settori che potrebbero trarre vantaggio dall'utilizzo delle risorse europee, a cominciare dall'agricoltura al turismo, dalla rete stradale e infrastrutturale ma nonostante ciò tra pastoie burocratiche ed incapacità la Sicilia si troverà costretta a restituire i soldi non spesi».

perché in ballo c'è il lavoro di quanti si sono impegnati e si impegnano quotidianamente affinché, seppur tra mille difficoltà, l'aeroporto di Comiso funzioni al meglio. La rettifica è il minimo che la Rai possa fare dato anche il danno d'immagine arrecato al territorio ibleo».

Sempre a livello nazionale, si sta muovendo per la vicenda anche l'on. Nino Minardo, il quale ha annunciato che chiederà immediatamente chiarimenti alla Commissione Vigilanza Rai. La Soaco, società che gestisce lo scalo ibleo, dal canto suo, ha già inviato il filmato di "Fuori Tg" ai propri legali per valutare, qualora ne sussistano gli estremi, l'ipotesi di chiedere un adeguato risarcimento danni all'azienda di viale Mazzini. Stessa cosa ha fatto il sindaco

di Comiso, Filippo Spataro. E il presidente del Consiglio comunale di Comiso, Gigi Bellassai, ha scritto direttamente al presidente del Consiglio Matteo Renzi chiedendo un suo "autorevole intervento presso i vertici Rai".

Intanto, la vicenda continua a fare discutere soprattutto sui social network. In una delle pagine dedicate all'aeroporto Pio La Torre, Fly Comiso Group, non si conta

più i commenti, arrabbiati, degli utenti. A stigmatizzare fortemente l'episodio sono gli amministratori della pagina, Emanuele Occhipinti, Mario Visaloco, Piero Ranaldi e Alberto Giurato, che sottolineano come "un servizio pubblico non può permettersi di mandare in onda servizi senza alcun controllo".

"L'aeroporto di Comiso - spiegano - ha visto transitare oltre 895 mila passeggeri dal momento in cui è stato aperto al traffico aereo civile, cioè dall'agosto 2013. Affermare che l'aeroporto sia inattivo da molti anni, quando i numeri ufficiali smentiscono clamorosamente tale affermazione, denota una superficialità che va oltre la metà citazione della data della messa in onda del servizio".